luogo vari incontri a livello tecnico che hanno coinvolto i delegati COCER delle F.A. appartenenti alle diverse categorie.

In particolare, tra gli eventi più significativi dell'anno in esame si evidenziano:

- l'incontro dei rappresentanti dei Comparti Difesa e Sicurezza del COCER con il Presidente del Consiglio dei Ministri nel mese di luglio per l'illustrazione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 8 bis del D.lgs. n.129/2000, delle linee di indirizzo del Governo sul documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF);
- l'incontro dei rappresentanti di tutte le categorie del COCER Interforze con il Sottosegretario di Stato alla Difesa con delega per i rapporti con la RM nel mese di ottobre, per l'approfondimento tecnico su una serie di problematiche all'attenzione della Rappresentanza e sui quali il Sottosegretario ha avuto modo di illustrare gli intendimenti del Governo;
- le operazioni di voto per le elezioni dei delegati COCER con mandato semestrale delle categorie "D" (Ufficiali di complemento) ed "E" (militari di truppa) nel mese di dicembre.

2. Riforma della Rappresentanza Militare

A più di venti anni dalla sua nascita, l'istituto della Rappresentanza Militare necessita di essere riformato onde adeguarlo alle mutate e attuali esigenze strutturali delle Forze Armate. La questione, dibattuta in ambito parlamentare, ha registrato un forte interesse sulla tematica confermato, peraltro, dalla presentazione di vari progetti di legge elaborati da diverse parti politiche.

Tale provvedimento di riforma, che ha lo scopo di consentire al personale di poter svolgere in modo più efficiente e trasparente il mandato rappresentativo, è molto atteso dal personale militare. In merito, è rimasto immutato l'obiettivo della Difesa di assicurare una più incisiva funzionalità agli organismi di rappresentanza, rafforzando la capacità propositiva sulle materie di competenza e migliorando gli strumenti di dialogo, oltre che con le autorità corrispondenti, con le autorità politiche. Le norme vigenti, infatti, non risultano adeguate per consentire al sistema rappresentativo di esprimere con sufficiente incisività la propria capacità propositiva.

3. Problematiche della leva

La Difesa, su specifica istanza dei delegati della categoria volontari delle F.A., ha promosso l'approvazione di una modifica al D.P.R. 691/79, a seguito della quale è stato elevato il mandato dei delegati della categoria "C" (Volontari di E.I, M.M. e A.M.), da 1 a 3 anni,

equiparandolo a quello del corrispondente personale dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

Nell'anno in riferimento si è tenuto presso il CASD il previsto incontro annuale con il Ministro della Difesa per approfondire le problematiche del personale di leva ed assimilato. Molte delle richieste avanzate dai delegati erano già state recepite nel D.Lgs. 8 maggio 2001, n°215, per altre, invece, si è provveduto a sollecitare le Amministrazioni della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali ed Ambientali, già interessate per stipulare appositi accordi e convenzioni, al fine di elevare l'aggiornamento culturale delle predette categorie.

CAPITOLO VI

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Il 2001 si è rivelato un anno molto proficuo per lo sport militare italiano che ha conseguito notevoli risultati nelle varie competizioni, mantenendo una posizione di grande prestigio a livello internazionale.

La prima manifestazione sportiva che ha visto la partecipazione degli atleti delle F.A. è stata il 37° Campionato Mondiale CISM di sci organizzato a Jericho/Vermont, negli Stati Uniti d'America. La squadra italiana, preparata e selezionata dal Centro Sportivo dell'Arma dei Carabinieri, ha conquistato brillanti risultati sia a livello di squadra sia a livello individuale.

Nei numerosi Campionati Mondiali svoltisi successivamente sono arrivati risultati di assoluto rilievo: dalla vela in Canada, dall'atletica leggera in Libano, dal triathlon in Slovenia, dal tiro in Finlandia, dal nuoto, pallanuoto e tuffi in Russia, dal taekwondo in Olanda, dal pentathlon moderno in Germania, dall'orientamento in Portogallo e dal paracadutismo sportivo negli Emirati Arabi Uniti.

Sono da evidenziare, inoltre, anche le prestazioni fornite dagli atleti appartenenti alle Forze Armate ed ai Gruppi Sportivi delle Forze di Polizia nei vari Campionati e Tornei che si sono svolti a livello europeo. Tra i risultati di maggior prestigio spiccano il 1° posto individuale ed il 2° posto a squadre nell'orientamento svoltosi in Austria, il 2° posto nella classifica a squadre nel pentathlon navale ed il 2° posto nel beach volleyball entrambi in Germania.

Infine, nel corso dell'anno 2001 sono stati organizzati in Italia due campionati mondiali (judo a Ostia e pallavolo a Viterbo) e un campionato NATO (scacchi a Sanremo). Di particolare rilievo sono stati i risultati ottenuti nello judo (prestigiosi piazzamenti nelle varie categorie) e negli scacchi (1° posto individuale e 2° posto a squadre).

PAGINA BIANCA

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

ALLEGATO "A": **Quadro Legislativo**

– ***Appendice 1:*** **Principali provvedimenti d'interesse della Difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti.**

– ***Appendice 2:*** **Integrazione del personale Femminile nelle Forze Armate**

– ***Appendice 3:*** **Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati senza demerito**

– ***Appendice 4:*** **Reclutamento stato e avanzamento**

– ***Appendice 5:*** **Trattamento economico e pensionistico**

ALLEGATO "B": **Infrazioni disciplinari e reati militari**

– ***Appendice 1:*** **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.**

– ***Appendice 2:*** **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri**

– ***Appendice 3:*** **Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate**

ALLEGATO "C": **Infortunistica militare**

– ***Appendice 1:*** **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.**

– ***Appendice 2:*** **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri**

ALLEGATO "D": **Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale**

ALLEGATO "E": **Sport Militare risultati di maggior prestigio**

ANNESSO 1: **Relazione sul nonnismo elaborata dall'OPN di SMD**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

QUADRO LEGISLATIVO

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'All."A"

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE DELLA DIFESA DISCUSSI IN PARLAMENTO E NON ANCORA DEFINITI

CAMERA DEI DEPUTATI

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
108	P.d.l. - DETOMAS: "Introduzione dell'articolo 6-bis della legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente l'istituzione del servizio militare di leva presso il Corpo Forestale dello Stato e i corrispondenti Corpi delle regioni e delle province autonome".
812	P.d.l. - MOLINARI: "Istituzione del difensore civico nazionale per la tutela dei diritti dei militari di leva".
948	P.d.l. - BUTTI: "Modifica all'articolo 7 del decreto le-gislativo 30 dicembre 1997, n. 504, in materia di dispensa dalla ferma di leva".
1649	P.d.l. – RAMPONI: "Modifiche agli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio".
1752	P.d.l. – RUZZANTE ed altri: "Modifiche alla legge 3 giugno 1981, n. 308, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio".
1835	P.d.l. – COSSA: "Modifiche all'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, concernenti l'introduzione di limiti temporali ai vincoli derivanti dalla scelta di obiezione di coscienza al servizio militare di leva".
1901	P.d.l. – MOLINARI: "Disposizioni per l'elevazione dei limiti di età per la cessazione dal servizio di talune cariche di vertice delle Forze armate".
18	D.d.l. - GOVERNO: "Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 157, recante disposizioni urgenti in tema di trattamenti economici dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di Polizia e delle Forze armate".

Segue Appendice 1 all'All."A"

1149	P.d.l. - PERETTI: "Disposizioni per l'avanzamento degli Ufficiali delle Forze Armate iscritti nel ruolo d'onore".
1821	P.d.l. – LAVAGNINI: "Disposizioni concernenti la soppressione delle Casse Ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, delle Casse Sottufficiali della Marina e dell'Aeronautica e del Fondo Previdenza dell'Esercito".
929	P.d.l. - RIZZI: "Disposizioni per la corresponsione di indennizzi ai militari vittime di episodi di violenza comunemente definiti nonnismo".
686	P.d.l. - MARTINAT: "Norme in materia di indennità di alloggio in favore dei dipendenti pubblici civili e militari".
932 – 1718 - 1822 – 2063	P.d.l. –MOLINARI, RAMPONI, LAVAGNINI, ASCIERTO: "Nuove norme in materia di rappresentanza militare".

SENATO DELLA REPUBBLICA

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
194	D.d.l. - FORLANI: "Proroga dei termini previsti dall'art. 138, comma 11, della legge 388 del 23 dicembre 2000, concernente l'efficacia delle norme di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 1-ter del DL 27 ottobre 1997, n. 364, convertito, con modificazioni dalla legge 17 dicembre 1997, n. 434, successivamente modificato dall'art. 13 del DL 30 gennaio 1998, n. 6 e dall'art. 3, comma 3-decies, del DL 13 maggio 1999, n. 132, in materia di dispensa dal servizio di leva".
706	D.d.l. – DANIELI: "Elevazione dei limiti di età per il collocamento in congedo degli ufficiali generali che rivestono talune cariche istituzionali".
699	D.d.l. - GOVERNO: "Modifica dell'articolo 1, comma 63, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, concernente spese connesse con interventi militari all'estero" (Stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento).
1001	D.d.l. - GOVERNO: "Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, recante disposizioni urgenti per la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali".
494	D.d.l. – Meleleo:"Revisione della normativa sulla Rappresentanza Militare".

Appendice 2 all. All."A"

INTEGRAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE NELLE FORZE ARMATE

1. Dai primi anni settanta numerose sono state le proposte di legge (che hanno preso spunto dagli articoli 3 e 52 della Costituzione), presentate da alcuni esponenti politici della Camera e del Senato in rappresentanza della maggior parte delle forze politiche, sino ad arrivare alla legge n. 380 del 20 ottobre 1999 ed al discendente D.lgs. n. 24, del 31.01.2000, che hanno aperto la strada alle donne nelle Forze Armate. Con tali disposti legislativi è stata concessa al personale femminile la possibilità di partecipare, ai concorsi per il reclutamento di Ufficiali, Sottufficiali in sp. e militari di Truppa in servizio volontario.
   E' necessario evidenziare che la legge n. 380 prevede, che il Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, definisca annualmente i ruoli, i corpi, le categorie e le specializzazioni in cui il personale femminile può essere reclutato, in base ad un'aliquota percentuale massima, dovuta soprattutto alla necessità di assicurare un ingresso graduale del personale femminile nell'ambito delle Forze Armate, consentendo, nel contempo alle stesse di procedere ai necessari adeguamenti infrastrutturali.
   In tale ottica per i reclutamenti per le Accademie Militari e per le Scuole Marescialli l'aliquota massima è pari al 20% dei posti messi a concorso, per i reclutamenti a nomina diretta, non vi è alcuna limitazione, mentre per i reclutamenti dei volontari di truppa in ferma breve vi è un'aliquota massima pari al 30% dei posti disponibili.

2. Per assicurare una corretta integrazione del personale femminile, la legge istitutiva del servizio militare volontario femminile ha previsto, inoltre, la costituzione di un Comitato Consultivo, con durata quadriennale rinnovabile, con il compito di coadiuvare il Capo di Stato Maggiore della Difesa ed il Comandante Generale del Corpo della Guardia di Finanza nell'azione di indirizzo, coordinamento e valutazione dell'inserimento e dell'integrazione del personale femminile nelle Forze Armate.
   Tale Comitato è composto da 11 membri, in possesso di adeguata esperienza e competenza soprattutto in relazione all'inserimento delle donne negli ambiti lavorativi, a maggioranza femminile di cui:
   - n. 6 membri in rappresentanza del Ministro della Difesa;
   - n. 4 membri in rappresentanza del Ministro per le Pari opportunità;

- n. 1 membro in rappresentanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del primo anno di lavoro (2001), il Comitato oltre a dedicarsi ad una presa di contatto con la "realtà militare", attraverso una serie di visite presso le strutture che per prime hanno ospitato le donne (Accademie/Scuole e Reggimento Addestramento Volontari), al fine di acquisire dati conoscitivi concreti sulla realtà delle Forze Armate, ha effettuato vari approfondimenti e verifiche volte ad esaminare, a seguito dell'ingresso del personale femminile, la congruità dei disposti normativi vigenti in materia di disciplina e regolamentazione di servizio.

Inoltre, al Comitato sono stati chiesti pareri in merito alle problematiche legate all'ingresso del personale militare femminile, tra cui i più rilevanti risultano essere:

- le previsioni contenute nelle bozze dei decreti concernenti le aliquote percentuali massime di reclutamento per il personale militare femminile per gli anni 2000, 2001 e 2002;
- le "linee guida" sull' etica militare connesse anche con l'ingresso del personale femminile nelle F.A.;
- le proposte di modifiche normative riguardanti il servizio militare femminile, da apportare all'attuale quadro normativo di riferimento nell'ambito del processo di professionalizzazione delle Forze Armate.

3. Nel 2001 sono stati banditi i sottonotati concorsi, con i quali sono stati riservati al personale femminile 1.553 posti (fig. n. 1):
   - in tutti i Ruoli delle tre Accademie di F.A., compresa l'Arma dei Carabinieri, per Allievi Ufficiali (da trarre da giovani diplomate civili) con un'immissione totale di personale femminile pari a 70 unità;
   - a "nomina diretta" per Tenenti (accesso diretto per giovani laureate). Il numero del personale femminile vincitore è pari a 47 unità;
   - per gli Allievi Marescialli, con un'immissione di personale femminile di 133 unità;
   - reclutamento di volontari in ferma breve nell'Esercito, tramite concorso straordinario. Il personale femminile risultato idoneo è stato pari a 468 unità.

   I primi reclutamenti hanno fornito un riscontro decisamente positivo, infatti, è stata coperta la quasi totalità dei posti messi a concorso. Al riguardo si evidenzia che il numero complessivo delle domande da parte del personale femminile è rimasto pressoché stabile, a parte per i concorsi per *Ufficiali* dove si è ***registrato un netto calo*** dopo un primo boom iniziale. Il personale militare femminile in servizio alla fine dell'anno 2001 era pari a *1.113 unità* (fig. n. 2).

4. Per quanto concerne il prossimo futuro (breve-medio termine) la linea d'azione individuata è imperniata sul mantenimento delle attuali aliquote percentuali, previste in apposito decreto annuale emanato dal Ministro nella Difesa. Ciò nella considerazione che oltre a sussistere l'esigenza di interventi di carattere logistico/strutturali che non consentono incrementi immediati nel reclutamento del personale femminile, non sono ancora disponibili reali risultanze sull'impiego di tale personale presso le unità operative a causa del poco tempo trascorso presso le citate unità. Peraltro, la maggior parte del personale femminile sinora reclutato si trova ancora presso le Scuole e/o Enti addestrativi. E' da sottolineare che nello scorso anno il personale femminile volontario di truppa ha preso parte a due esercitazioni internazionali, in Turchia ed in Egitto. Le risultanze di dette esercitazioni, sono state fortemente positive, le donne sono state impiegate come i loro colleghi uomini, e non hanno incontrato particolari difficoltà nell'adempiere ai compiti assegnati adattandosi perfettamente alla "vita da campo". Da segnalare che attualmente una piccola aliquota di personale femminile è impiegata, in operazioni fuori area nell'ambito dei teatri della Bosnia, dell'Albania, del Kossovo ed in mare Arabico per la "Enduring Freedom". Ciò rende presumibile che, con molta probabilità, in avvenire, si avrà un maggior numero di personale femminile impiegato in missioni internazionali di pace.

5. In sintesi, le Forze Armate hanno aperto i reclutamenti al personale femminile senza limitazioni di principio e disposizioni restrittive circa l'impiego, ponendosi quale obiettivo di riferimento il totale inserimento e la piena integrazione delle donne nella compagine militare. Si è comunque consci che la strada da percorrere è ancora lunga e non priva di ostacoli, ma già alla luce delle prime esperienze maturate in materia si può essere certi che la presenza della componente femminile nei ranghi delle Forze Armate, concorrerà e migliorerà il livello qualitativo e professionale delle stesse, rendendole altresì più efficienti e rappresentative sia nel contesto sociale nazionale sia nell'ambito internazionale ove saranno chiamate ad operare.

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2001

	DOMANDE	*POSTI A CONCORSO*	*PERSONALE RECLUTATO*
ACCADEMIE	4.506	117	70
NOMINA DIRETTA	1.096	120	47
ALLIEVI MARESCIALLI	18.725	245	133
VOLONTARI FERMA BREVE	1.353	1.110	468
TOTALE	25.680	1.553	718 *(*)*

(fig. n. 1)

(*) dati non definitivi.

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI

FORZA ARMATA	UFFICIALI		ALLIEVI MARESCIALLI	TRUPPA	TOTALE
	Nomina Diretta	*Accademie*		*VFB*	
ESERCITO	34		11	721	819
MARINA	37		54	0	147
AERONAUTICA	**25**		**26**	**0**	**89**
CARABINIERI	9		42	0	58
TOTALE	**105**		**133**	**721**	**1.113**

(fig. n. 2)

Appendice 3 all. All. ."A"

INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DEI MILITARI VOLONTARI CONGEDATI SENZA DEMERITO

1. La legge 331 del 14 novembre 2000 "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale" al comma 1 dell'art. 5, prevede la costituzione di una struttura per l'inserimento nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati. Tale struttura è stata costituita con DM del 09 marzo 2001, presso la Direzione Generale della Leva (LEVADIFE), ove opera "l'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati", con competenza sulle attività informativa, promozionale e di coordinamento, al fine di valutare l'andamento delle attività di reclutamento del personale volontario e di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati senza demerito. Tale problematica, inoltre, in ambito SMD è seguita dall'Ufficio Generale Progetto Euroformazione (UGPE), competente alla raccolta e all'elaborazione dei dati relativi al "collocamento dei volontari" delle F.A. nel mondo del lavoro.
   In attuazione agli articoli 17 e 18 del Decreto Legislativo 215/2001, discendente dalla suddetta legge, ed in linea con la "*Direttiva Ministeriale in merito alla Politica Militare ed alla attività informativa e di sicurezza*", per quanto attiene in particolare alle attività volte a favorire le prospettive di un positivo inserimento nel mondo del lavoro dei volontari congedati, sono in corso i seguenti provvedimenti:
   - **Conferenza Stato-Regioni**, tra Ministero della Difesa, del Lavoro e Regioni Amministrative, da promuovere a cura di Segredifesa - Ufficio per il Collocamento al lavoro dei Militari Volontari Congedati (9^ Divisione di Levadife) tramite l'Ufficio di Gabinetto del Ministero Difesa e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
     In tale sede, sarà sottoscritto un Accordo Quadro sulla base del quale pervenire ad apposite convenzioni tra le Autorità militari periferiche e le singole Regioni per l'avvio di attività formative, finalizzate a far conseguire ai volontari congedanti qualifiche professionali utili al collocamento nel mondo del lavoro.
     A tale proposito Levadife – Ufficio per il Collocamento al lavoro dei Militari Volontari Congedati ha inviato all'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Difesa una bozza di tale Accordo Quadro, concordata con lo Stato Maggiore Difesa e gli Stati Maggiori di